

BEATLES

HELP!

di Alessandro Pomponi*als.pmp@iol.it

Il leggendario film "d'avventura" dei Beatles *Help!* e la storia editoriale dell'omonimo album e delle pubblicazioni correlate, a cinquant'anni esatti dalla loro prima apparizione.

Nel 1965 il management dei Beatles, preso atto dell'incredibile successo del film *Hard Day's Night* dell'anno prima, ritiene possibile replicare l'esperienza mettendo in cantiere un secondo lungometraggio che abbia come protagonisti i Fab 4. *Help!*, questo il titolo prescelto per la pellicola, non vanta in realtà molte più pretese del suo predecessore ed onestamente, "film" appare una definizione assai generosa per quello che altro non è che una sorta di contenitore per le nuove canzoni del quartetto, in testa a tutte quella che dopo qualche discussione dà il titolo all'opera (titolo reputato migliore di *Eight Arms To Hold You*, scelto in un primo momento). Tuttavia, a differenza di *Hard Day's Night*, che davvero non presentava alcuna reale vicenda, in *Help!* una sorta di trama sceneggiata esiste. Si narrano infatti le improbabili vicende di un esoterico culto orientale deciso ad impadronirsi di un anello sacrificale, anello che ora è in possesso di Ringo, essendogli stato donato da un'adepta che voleva salvare la vita alla sorella, vittima prescelta. Naturalmente, il tutto è presentato in maniera parodistica e comica, precisamente come una caricatura dei film di James Bond che proprio in quegli anni conoscevano la loro grande consacrazione (di quell'anno è infatti *Thunderball - Operazione tuono* con Sean Connery). Alcuni critici, forse in maniera un po' generosa, hanno voluto accostare l'umorismo assolutamente nonsense e paradossale riscontrabile all'interno di *Help!* all'arte dei fratelli Marx. In verità, dovendo citare una fonte d'ispirazione, i Beatles stessi hanno sempre fatto riferimento al *The Goon Show*,

un programma radiofonico britannico di lunga durata e grande fama che vedeva tra l'altro come protagonista un giovane Peter Sellers. Forse anche questo secondo paragone appare eccessivo, ma tuttavia non si può negare che lo humor molto *british* e ricco di senso dell'assurdo che pervade la pellicola abbia un suo fascino, soprattutto se riguardato con gli occhi meno ingenui e più critici (ma anche più generosi) di cinquant'anni dopo. Quasi inutile sottolineare che (esattamente come avvenne con *Hard Day's Night*) questo lato comico si perse nella versione italiana che fu interamente doppiata (si riconosce, tra l'altro, la voce del grande Ferruccio Amendola, mentre Ringo è doppiato da Pino Locchi e George da Oreste Lionello) rendendo insulsi i numerosi giochi di parole contenuti nel film, come quando John trova un abbonamento per il bus nella sua zuppa (*season ticket*) ed osserva "mi piace il condimento (*sesoning*) nella mia zuppa". Semmai, quello che emerge tra le righe, più che l'amore per l'assurdo, è la percezione di una sorta di psichedelia *ante litteram* soprattutto dovendo dare credito a quanto dichiarato dai Beatles stessi, ovvero, che il film venne realizzato "*in a haze of marijuana*", tanto che alcune scene dovettero essere rigirate in quanto appariva evidente di come i quattro fossero sotto l'effetto di sostanze poco legali (un'inezia, peraltro, rispetto a quanto un paio d'anni dopo vedremo in *The Magical Mystery Tour*). Per la produzione della pellicola viene messo a disposizione un budget piuttosto rilevante. Si opta per una fotografia a colori e, per ragioni puramente spettacolari, che in realtà poco hanno a che fare con la trama, vengono messe in piedi due curiose trasferte esotiche, una sulle Alpi austriache, in un piccolo villaggio chiamato Obertauern (l'unico che in quella stagione avesse la neve) e una seconda alle Bahamas (anche se pare che questa seconda location avesse più che altro un'utilità dal punto di vista fiscale). Una curiosità al riguardo merita di essere ricordata: i Beatles non si esibirono mai nel corso della loro carriera in Austria; tuttavia una sera Paul e John parteciparono ad un concerto all'hotel Marietta (che ospitava la troupe) unendosi alla band Jacky and